



**Il salmo della Solennità dell'Immacolata,  
in riferimento alla prima lettura**

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.**

**Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!**

**Dal libro della Gènesi**

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie**

ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,  
maledetto tu fra tutto il bestiame  
e fra tutti gli animali selvatici!  
Sul tuo ventre camminerai  
e polvere mangerai  
per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,  
fra la tua stirpe e la sua stirpe:  
questa ti schiaccerà la testa  
e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Questa seconda domenica di Avvento ci propone la solennità di Maria, la sua Immacolata Concezione, il dono di grazia che la vede liberata dal peccato fin dal primo istante della sua vita, e la rende da subito "piena di grazia" la nuova Madre dei viventi, che a differenza di Eva, la prima madre, è fedele al Signore in vista di un dono che coinvolge attraverso di lei l'umanità intera: il Figlio unigenito di Dio che diventa uomo, la Parola eterna, della stessa sostanza del Padre, si fa carne umana, in tutto come noi, ad esclusione del peccato

La prima lettura, dal libro della Genesi, ci richiama la caduta e le conseguenze, tra cui l'eterna tensione tra l'uomo e il Maligno, tra il figlio della donna - *la tua discendenza* - e colui che vuole dividere gli uomini tra loro - da solidali nel peccato diventano capaci solo di accusarsi e di accusare - e con Dio, la cui presenza non è più avver-

tita come dono, grazia, gioia, ma come motivo di preoccupazione, di dolore e di chiusura

Ma Dio non chiude all'umanità, pur riconoscendone la fragilità a causa della disobbedienza: ricorda le conseguenze negative: la vita che nasce nel dolore, e la fatica del lavoro, i legami che non sono più solo gesti improntati e guidati dall'amore, ma anche segnati dal dominio e dalla sopraffazione; Dio si impegna a seguire l'uomo, e a liberarlo dal peccato che lo chiude all'amore vero, lo allontana dalla grazia che lo rende - se accolta con fedeltà - pienamente figlio di Dio; si impegna e attua la sua promessa, con il Figlio suo, che nascerà dalla Vergine Maria e darà a tutti gli uomini una speranza nuova, la certezza della salvezza, se si attua la nuova obbedienza a Dio e alla sua proposta di amore

Ecco le meraviglie per cui cantare *al Signore un canto nuovo*: si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà; ecco la fedeltà del nostro Dio da raccontare a tutti i confini della terra, perché nessun uomo rimanga estraneo alla gioia, dato che Dio vuole che tutti siano destinatari della salvezza, della possibilità di lasciare il peccato e camminare verso la piena rivelazione dei figli di Dio, insieme alla creazione che condivide il dolore in vista della nascita di un'umanità nuova, dove Dio è davvero riconosciuto come Padre, e Maria come la Donna della fedeltà, che genera alla vita il Figlio unigenito, e alla fede, alla speranza, alla carità ogni fratello e sorella di Gesù, che fanno così unirsi al canto della lode, alla festa che celebra l'aurora di salvezza, e attende che questo dono possa coinvolgere, come una marea che sale, chi ancora non si sente inondato dalla grazia che proviene da colui che è fedele per sempre, fedele al dono

## **Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio**

Quanti canti dicono la gioia e la riconoscenza a te, Dio di amore,  
Signore della storia che sei fedele alla promessa di liberazione!  
quanti canti lodano il Signore con la Madre sua, la Vergine fedele  
la donna della piena obbedienza al dono del Creatore

Anche noi ci uniamo a questi canti, cantiamo con la voce e la vita  
per non limitarsi a innalzare a te la nostra lode con parole e suoni  
ma anche imitando la fedeltà di questa Donna nuova,  
imparando ad essere nuova creazione, umanità salvata e redenta

Siamo qui, davanti al Dono grande della grazia, al Pane della vita  
perché tu, la Vita eterna, ti sei fatto uomo nascendo da Maria  
e vero uomo ti sei fatto anche Pane di vita, Pane della vita nuova  
per far scendere in noi questa vita che purifica, rigenera, salva

Donaci la gioia di cantare e la forza di vivere, la grazia di amare  
per non chiuderci al dono della grazia e all'attesa dei fratelli  
donaci di imitare la Donna nuova, sorgente dell'umanità fedele a te  
e ricreare, anche con la nostra vita, il mondo secondo il tuo disegno

Questo tempo di avvento, tempo di attesa e di impegno grande  
stimoli a camminare sulla strada indicata da Maria, la Benedetta  
il seme che porterà il suo frutto nella nostra obbedienza vera  
quando l'umanità tutta canterà la tua lode per il dono di amore

Maria ci insegni l'ascolto e il silenzio, la preghiera e la lode  
ci educi a farci prossimo, a dire il nostro "Eccomi" generoso,  
ci restituisca la speranza che possiamo crescere nell'amore  
ed essere anche noi seme di una nuova umanità, in comunione con te